

# in bici



Trimestrale edito da FIAB-Amici della Bicicletta di Modena

Via del Pozzo, 17  
41100 Modena (MO)  
tel: 339.2366429

## Chi siamo

la parola al presidente  
Eugenia Coriani

*Noi siamo l'arcobaleno del mondo bicicletta: questo in sintesi è il nostro biglietto da visita.*

*Noi andiamo in bicicletta in un modo molto speciale... già la nostra amatissima due ruote ci distingue: deve essere adatta a viaggiare, con il suo robusto telaio e un portapacchi a cui agganciare le nostre sacche dove mettiamo l'occorrente per stare fuori un giorno come un mese. Coloratissimo è il nostro abbigliamento: ogni tanto fa la sua comparsa qualcosa di tecnico, mescolato però a pantaloni corti o lunghi, jeans, tute da ginnastica, t-shirt, foulard e berrettini di varie fogge e colori; qualcuno non rinuncia alla giacca nemmeno quando ha i calzoncini corti, qualcuno indossa anche il casco (e forse sarebbe buona cosa che lo indossassimo tutti...). E poi questo nostro andare, caratteristico, con gli occhi quasi mai rivolti all'asfalto, come i nostri amici ciclisti seri di solito hanno, ma di qua e di là, alla ricerca di un colore, di un paesaggio, di un animale selvatico, di un fiore, di un tramonto; il gusto di guardarsi intorno, semplicemente, di viaggiare in armonia con tutto quello che ci circonda. Fare, in buona sostanza, del turismo in bicicletta, ed è quasi anacronistico ai giorni nostri; rinunciare all'automobile per un mezzo che ha però il pregio di mantenere in forma il nostro corpo e di garantirci un reale contatto con l'ambiente; il sole o la pioggia, il caldo o il freddo, sono i nostri compagni d'avventura. Quando vedo una nostra comitiva, in lunga fila indiana, magari con addosso le coloratissime mantelle da pioggia, andare verso la meta, moderni Ulisse, mi si allarga il cuore per la gioia!*



## Che cos'è la FIAB

La FIAB è un'associazione nazionale ambientalista che riunisce associazioni e **gruppi locali cicloecologisti**. Lo statuto FIAB riporta come finalità principale la diffusione della bicicletta quale mezzo di trasporto ecologico, in un quadro di riqualificazione dell'ambiente urbano. L'attività svolta consiste in proposte per incentivare l'**uso quotidiano della bicicletta** nei centri urbani e per migliorare, più in generale, la vivibilità urbana (piste ciclabili, moderazione del traffico,

politiche di incentivazione, uso combinato di bici e mezzi collettivi di trasporto, ed altro). Proprio per questa sua connotazione la FIAB ha ottenuto nel 2001 dal Ministero dei Lavori Pubblici il riconoscimento come organizzazione di comprovata esperienza nel settore della prevenzione e della sicurezza stradale. Nel 2004, dopo una lunga battaglia, ha ottenuto il riconoscimento dal Ministero per l'Ambiente di Associazione Ambientalista Nazionale.

Aderire alla FIAB significa dare più peso alle proprie idee; le iniziative locali sono fondamentali, ma non bastano. L'associazione locale spesso è in difficoltà: ci sono problemi, ad esempio, a reperire materiale divulgativo. Su questi temi in Italia manca informazione; ne consegue scarsa sensibilità di cittadini ed amministratori e superficialità dei mezzi di comunicazione. E quando si trovano amministratori volenterosi, si finisce sempre per scontrarsi con l'inadeguatezza delle normative. Occorre pertanto rafforzare la FIAB, affinché possa attraverso i mezzi di comunicazione, convincere i legislatori e realizzare nuovi progetti. E la FIAB, comunque, ha già ottenuto alcuni importanti risultati (il servizio **Treno + Bici**, alcune leggi regionali e la legge **366 del '98** sono partite da una proposta dell'associazione) e continua ad impegnarsi con nuove proposte e progetti (ad es. **Bimbimbici** e la rete **Bicitalia**).

Per saperne di più, collegati al sito

< <http://www.fiab-onlus.it/>>



## Breve profilo dei soci fondatori

**Luciana**, la *filosofa* che pedala, aspetto da donna del nord e voce che risuona nel più ruspante dialetto modenese. Tra dolcetti e ottimo vino, ci ha ospitato nella sua casa per le molte sere in cui ci siamo incontrati per definire il nostro statuto. Forse, se lo annusi bene, il "documento fondativo" del gruppo "Amici della bicicletta" sa ancora un po' di vaniglia.

**Bruno**, il *fotografo* in bicicletta, esperto di mountain bike, preparatissimo, come pochi, sulle mappe. Ha gettato un seme per i percorsi sterrati, che presto darà i suoi frutti; nel frattempo è disponibile ad aiutare gli altri.

**Giorgio**, ciclista *serio* nel senso che è preparato ad affrontare anche percorsi difficili, con la sua bici da corsa, e che però la sposato la causa FIAB ed ha messo a disposizione dell'Associazione la sua professionalità sulla tematica della mobilità ciclo pedonale a Modena e provincia.

**Diana**, la *studentessa*. Frequentando corsi serali ha ottenuto, nel corso degli anni, ben due diplomi. E siccome gli esami non finiscono mai... ha intrapreso da poco altri studi! Vedremo gli sviluppi. Le escursioni che organizza per il gruppo sono molto apprezzate per la meticolosità con cui sono preparate.

**Giuseppe** è il ciclista *atipico* perché non partecipa alle escursioni; lo possiamo definire un ciclista urbano. Il suo amore per la bicicletta è profondamente rivolto alla mobilità ciclabile della nostra città. E' un ottimo cuoco: non mancate di verificare questa sua abilità il giorno 9 ottobre, quando andremo alla scampagnata a Rinatura-Marzaglia.

**Armando** è lo straniero essendo nato a Caracas, Venezuela. Chissà, forse è per questo, che si distingue per l'originalità delle sue proposte circa le escursioni e le attività del gruppo.

**Beppe** è il *vulcano*, sempre impegnato a sfornare nuove idee e a creare nuovi contatti con altre Associazioni; non per niente è il responsabile della nostra commissione Eventi & Incontri.

**Giovanna** è la *viaggiatrice*; tre, quattro volte all'anno, parte con la sua fedele due ruote verso mete importanti e anche difficili, come nel 2004, quando assieme agli amici Fiab di Pordenone, è andata da Trieste a Belgrado, percorrendo oltre 1500 Km in quindici giorni.

**Vittorio** è l'*orso solitario* per la sua silenziosità durante le riunioni; compagno ideale per andare in bicicletta, in quanto sa adattarsi a tutte le situazioni.

**Eugenia** è il *fiammifero* che ha acceso l'ideale fuoco che ha originato l'Associazione; la legna c'era, ed abbondante, mancava solo chi provocasse la scintilla!

Carta di identità: **Amici della bicicletta**

Cognome: **FIAB**

Data di nascita: **15 aprile 2004**

Indirizzo: **Via del Pozzo 17, Modena**

nazionalità: **italiana, ma aperta al mondo**

numero soci: **90 al 20 giugno 2005**

segni particolari: **www.fiabmodena.altervista.org**

# C'ero anch'io

DELTA DEL PO,  
23/24/25 APRILE 2005

## Appunti di viaggio per "ciclo-nomadi"

Luana Marangoni

Tre giorni lungo il Po, tre lunghi giorni in completa libertà, sacche al seguito e tanta, tanta voglia di visitare questa parte dell'Italia dove il turismo di massa non arriva, dove le ruote del tempo scivolano via con lentezza, come quelle dei vecchi mulini che popolavano le rive di

questo fiume, come quelle delle nostre bici che scivolavano nell'asfalto come vele al vento.

Il percorso era ambizioso per una neofita: accompagnare il grande fiume nel suo lungo viaggio verso il mare, percorrere il delta del Po da Ferrara fino a Ravenna passando per Francolino, Santa Giustina, Goro, Gorino, il bosco della Mesola e le valli di Comacchio per un totale complessivo di 230 chilometri!!

E' impossibile fare un resoconto di questa splendida avventura in poche righe, raccontare l'euforia che sale dal tuo corpo mentre tagli in due l'aria e pedali seguendo il ritmo delle ore, impossibile descrivere l'energia che si sprigiona al contatto con il sole, con il vento, con le persone che condividono con te questo viaggio "zen" in cui la meta ha un ruolo marginale, perché è il cammino che conta, il percorso che si fa insieme. Abbiamo attraversato canali, accompagnato i gabbiani nel loro lento volo, il nostro sguardo si è perso nelle verdi sfumature della pianura e nelle pennellate rosa del volo dei fenicotteri, in un paesaggio ancora intatto, con il vecchio, silenzioso fiume sempre presente, nelle sue mutevoli forme, primo attore nel teatro di questo viaggio.

Facevano da comparse i pioppi, i cavalli bianchi della Camargue, le capanne variopinte dei pescatori con le loro reti sospese sulla laguna come ragnatele, i paesini e le località che abbiamo attraversato e visitato: Palazzo Giglioli, Mesola, Torre dell'Abate, Comacchio. A completare l'opera, a fare da colonna sonora le nostre voci e le nostre risate, l'allegria ed il piacere di stare in compagnia.

Siamo arrivati perfino sino al mare, in un giorno bagnato di pioggia appena scesa, sporchi di fango ma felici, con il vento che soffiava forte e ti buttava in faccia l'odore della salsedine e del pesce appena cucinato.

Il ricordo di quel momento ancora mi accompagna, il faro della bocca del Po di Goro era avanti a noi e dietro di lui rumoreggiava il mare: lasciamo le biciclette sulla staccionata e sulla sabbia e ci rendiamo conto che basta poco, veramente poco per stare bene, basta guardare il mondo con occhi diversi.

"E' la prima volta quest'anno che vedo il mare", ho sussurrato con emozione ad Antonella. "Anche io, esprimiamo un desiderio!"



BRISIGHELLA, LA PICCOLA SAN MARINO,  
15 MAGGIO 2005

## Gita ciclo-podistica di una principiante a Brisighella

Anna Maria Strozzi

Brisighella: difficoltà due pallini. Certamente non sono preparata per affrontare una simile prova, dato che, se lo scrittore può avere il blocco da foglio bianco, un ciclista in erba ha di certo quello delle salite! Confortata dalle rassicurazioni e dagli incoraggiamenti degli esperti, domenica 15 maggio mi cimento in questa impresa ciclopica. Il viaggio in treno è stato molto piacevole e ha permesso a tutti di conoscerci un po' meglio, dal momento che c'erano alcuni veterani di vecchia data e altri, come noi, da poco entrati nel gruppo.

Giunti a Faenza, tutti in sella per Brisighella, con un percorso che si snoda fra colline dolci alla vista, ma più amare per le mie non allenate gambe, eppure... come dimenticare sia la soddisfazione della conquista di una vetta (la meta da raggiungere era a ben 175 metri sul livello del mare), sia quella magica sensazione di assoluta ebbrezza, di totale libertà e spensieratezza delle veloci discese?

Con l'assistenza pratica e il supporto morale dei compagni, che fingevano pietosamente di non vedere quando affrontavo i tornanti più pesanti con la bici a mano, abbiamo pedalato, pedalato e pedalato, affrontando quella che doveva essere sempre l'ultima salita, come cercava di rassicurarci la nostra organizzatrice Eugenia.

Bello è stato anche il momento del pranzo: ci siamo rifocillati con il cibo e rallegrati con lo scambio della reciproca compagnia e non è mancato chi è riuscito a risollevarsi con l'aiuto di un gocchetto di ottimo Sangiovese!

Le immagini dei papaveri in fiore, delle coltivazioni di kiwi e viti immerse nella campagna silenziosa e riposante si mescolano ora nella mia mente a quelle suggestive del fiume Lamone, che ci ha accompagnato con le sue acque tranquille per lunghi tratti e a quelle dell'antichissimo borgo medievale di Brisighella, che ci ha trasportato indietro nel tempo con le sue bellezze cariche di storia.

Forse sorriderò della mia imperizia quando, tra molto tempo, temo, pedalerò con vigore su veri tornanti di montagna, ma in ogni caso, ricorderò sempre questa prima prova con grande piacere.

### SALI IN BICI

Domenica 09/10/05

... FINIAMO MEGLIO: TUTTI A TAVOLA!  
Scampagnata a Rinatura-Marzaglia  
info Giuseppe 339.2366429



Venerdì 16/12/05

BRINDISI FESTE NATALIZIE  
info Giuseppe 339.2366429



Domenica 01/01/06

... COMINCIAMO BENE!  
Castel (nuovo? Vetro?)  
Giro in bici pomeridiano  
per cominciare l'anno nuovo  
Info Bruno 328.6240560



IL LODIGIANO CON GLI AMICI DI LODI,  
29 MAGGIO 2005

## Le stanze verdi

Mirella Tassoni

Treno più bici, e la giornata è calda. Essere quelli che si portano una bicicletta a mano in stazione e su per un treno crea complicità. Per arrivare a Lodi, giusto un'oretta. Un grande, colorato gruppo di Lodi ci aspetta e ci accompagna, tanto per cominciare bene, in una grande piazza piena di barettoni e pasticcerie, dove è un piacere prendere il caffè.

Poi comincia il giro nella campagna lodigiana, con l'Adda accanto, grandi prati, balle di fieno ad asciugare al sole, una luce larga e aperta. A nostra disposizione, come guida, un esperto di storia locale che ci illustra non solo le pievi e i casali ma un'altra portentosa opera dell'uomo, quelle "stanze verdi" costruite con fatica sottraendo spazio alla palude. Ad Abbadia Cerreto,

l'abbazia benedettina, fondata nel 1084 dai Conti di Cassino, facciamo conoscenza con un prete giardiniere dal pollice verde: giganteschi cespugli di rose, alberi esotici, essenze di ogni tipo, incorniciano la chiesa. E' quasi d'obbligo una foto. La pausa pranzo è sulla riva dell'Adda, in un parco considerato dai lodigiani - nella bella stagione - una specie di stazione balneare. Nel pomeriggio, breve visita al centro della cittadina: la cattedrale romanica, bianca sotto il sole, il santuario dell'Incoronata, dall'insolita forma ottagonale, splendente di blu, di oro e di pietre preziose. Infine, dopo un gelato in una delle migliori gelaterie italiane, il ritorno.



LODI A VIGNOLA, 2 GIUGNO 2005

## Un simpatico fuori programma

Paola Gardosi

Tutto è cominciato il 29 maggio in treno, di ritorno dalla gita al Parco dell'Adda sud, a Lodi.

Gli amici di Lodi ci avevano accompagnato e assistito tutto il giorno in una gita molto piacevole e sarebbero venuti sul percorso Modena-Vignola il 2 giugno. Come ricambiare la loro disponibilità?

In men che non si dica si imbastisce un programma molto fitto: in bici fino a Vignola, pranzo al sacco, visita al castello, ritorno a Modena, visita al Duomo e, come è nostra gradevole abitudine, gelato. Riusciamo perfino ad infiltrarci la visita a Vignola a un produttore di ciliegie, con relativa degustazione, sosta inderogabile visto che siamo proprio in stagione di raccolta.

Ed ecco arrivato il gran giorno. Il 2 giugno vede uno sparuto gruppo di soci FIAB modenesi davanti alla stazione ferroviaria, in trepida attesa degli amici di Lodi. Purtroppo problemi logistici provocano un ritardo di almeno un'ora dei lodigiani, ma finalmente il gruppo arriva: loro in treno, le bici su un camion. Si aggiunge un piccolo gruppo di ciclisti di Massa Lombarda: è veramente uno spettacolo insolito vedere una sessantina di biciclette parcheggiate davanti alla stazione, come insolito è per i modenesi veder sfilare questo gruppo folto e variopinto per le vie della città, fino alla ciclabile che porta a Vignola. Come è nostro costume, ci sono il ciclista superattrezzato e la signora con la bici Graziella, i ragazzini e le persone più attempate, ma tutti desiderosi

di godere della bella giornata. Purtroppo è tardi e bisogna procedere veloci. Si arriva rapidamente a Vignola, dove molto gradita è la sosta dal contadino: qui ci

aspettano cesti di ciliegie e duroni e la possibilità di riposare tra le piante cariche di frutti. Che pace! Dopo aver sistemato nelle borse un po' di ciliegie da portare a casa come souvenir, si riparte per Modena. Sosta in una Piazza Grande pigra e incuriosita da un simile assembramento di velocipedisti. Un gelato e via, il treno riparte.

Che dire? E' stata una giornata stupenda: un sole magnifico, una temperatura non troppo calda, il piacere della compagnia degli amici di Lodi, le ciliegie! Tutto è riuscito oltre le nostre aspettative. L'unico rammarico è stato per il ritardo del treno da Lodi, che non ha permesso la visita al Duomo che avevamo programmato. Gli amici di Lodi tuttavia hanno apprezzato la città ed hanno espresso la voglia di una successiva visita a Modena, magari senza bicicletta e con un po' più di tempo a disposizione. Au revoir!



# Cido-stile

## Incentivare?

Incentivare, che come è noto è sinonimo di promuovere o favorire con facilitazioni, è il verbo più usato nei documenti delle Amministrazioni pubbliche quando si parla di mobilità ciclabile. Nelle relazioni viene spesso rimarcata la necessità di limitare la circolazione dei veicoli a motore, per ridurre il rumore e l'inquinamento atmosferico, con la certezza che i cittadini desiderino una mobilità migliore ed una riduzione dello stress da traffico e degli incidenti stradali. Si annunciano assunzioni di responsabilità politiche e decisioni coraggiose per privilegiare modalità di trasporto diverse dall'auto, più compatibili con l'ambiente urbano, al fine di migliorare la qualità della vita. E' un buon punto di partenza perché gli amministratori risultano consapevoli del ruolo della bicicletta e del trasporto pubblico in una mobilità urbana sostenibile.

Un altro buon punto di partenza è certamente quel 9% di cittadini che usano quotidianamente la bicicletta per gli spostamenti in città, assieme al 4,4% che si muove a piedi, con una buona costanza ed, in alcuni casi, con una interessante crescita. Inoltre è presente un patrimonio di piste ciclabili esistenti, realizzate per la maggior parte negli ultimi vent'anni e che solo a Modena raggiungono una estensione di circa 100 chilometri.

In questo contesto assai incoraggiante nascono tuttavia delle preoccupazioni se, superati gli intenti, si confrontano gli stanziamenti previsti per le diverse infrastrutture per la mobilità.

Emergono subito due contraddizioni: il rapporto tra gli investimenti a sostegno dei diversi mezzi di trasporto ed il tipo di infrastrutture stradali previste. Una logica elementare richiederebbe che chi voglia incentivare alcuni mezzi di trasporto, rispetto agli altri, spenda almeno in proporzione al loro utilizzo e quindi per i ciclisti e per i pedoni preveda risorse almeno pari al 13% di quelle disponibili. Nella sola città di Modena, se fosse così, dei 600 milioni di euro di investimenti previsti per la mobilità fino al 2015, compresa la tranvia, almeno 73 milioni di euro

dovrebbero essere utilizzati per la mobilità pedonale e ciclabile, cioè circa 8 milioni di euro all'anno. Per la mobilità ciclabile nel Piano degli investimenti attuale sono invece previsti rispettivamente 1.300.000 euro per il 2005, 3.000.000 euro per il 2006 e 1.000.000 euro nel 2007.

Nei vari documenti risultano inoltre previsti numerosi nuovi collegamenti stradali, svincoli, rotatorie, tratti di tangenziali e nuovi parcheggi di interscambio ed al servizio del centro storico, e questo rappresenta una seconda contraddizione. Con le nuove rotatorie in corso di realizzazione sulla tangenziale, agli incroci con la via Emilia, via Vignolese e via Contrada e quelle più interne, lungo le strade principali del centro urbano, si costruiranno vere e proprie mura invalicabili per i ciclisti, che

saranno costretti a percorrere itinerari più lunghi e di minor interesse. Per verificarlo è sufficiente avventurarsi nelle nuove rotatorie realizzate agli incroci di via Cialdini con via delle Suore, tra la statale per Carpi e la strada per Campogalliano o sulla Nuova Estense a Pozza di Maranello.

Una ulteriore contraddizione deriva dalla previsione di altri parcheggi di accesso al centro storico: se le prime due priorità del piano della mobilità sono il trasporto pubblico e la mobilità ciclabile, perché si aumenta l'accoglienza delle automobili dirette al centro storico? Perché si aggrava la mobilità ciclabile e pedonale assieme all'inquinamento atmosferico ed acustico della parte più delicata della città? E da ultimo: perché non si spende una sola parola

per i percorsi pedonali che sono il vero tessuto connettivo di ogni mezzo di trasporto?

Sarà interessante nei prossimi mesi osservare con attenzione le decisioni delle Amministrazioni della provincia di Modena, per verificare la coerenza tra gli intenti dichiarati e le scelte concrete.

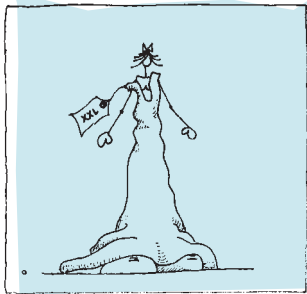
La Fiab, da parte sua, offre fin da ora un'ampia disponibilità alla collaborazione per lo sviluppo di una mobilità sostenibile a tutti coloro che vorranno avvalersene.



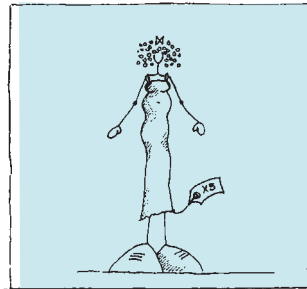
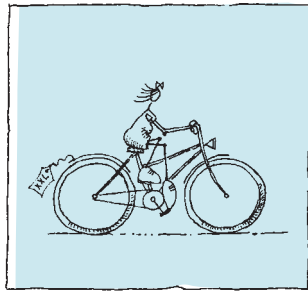
# Taccuino

## La taglia, questa sconosciuta

Cominciamo con una provocazione: chi andrebbe ad acquistare un vestito di tre o quattro taglie più largo (o più stretto)? Nessuno, immagino, eppure è quello che accade regolarmente con le biciclette: si entra in un negozio e se ne esce con una bici sproporzionata, perché magari ci piace il colore!



||



||



Come non si può camminare comodamente con un paio di scarpe troppo strette (o troppo larghe), così non si può viaggiare comodamente su una bici troppo piccola (o troppo grande). Quindi, entrando in un negozio di biciclette, la prima cosa che dobbiamo pensare è quali, fra le tante in esposizione, sono realmente della nostra misura. Quello che fa la differenza è il telaio, ovvero la struttura portante di tutta la bici. Qualunque altra parte di una bicicletta può essere smontata e sostituita, l'unico componente che non vale assolutamente la pena di sostituire è il telaio, perché comporterebbe in pratica lo smantellamento dell'intera bicicletta, cosa che fa levitare eccessivamente il costo dell'operazione. Il primo requisito, nell'acquisto di una bicicletta, è perciò la scelta di un telaio di buona fattura e della misura giusta. Le bici di buona qualità vengono sempre offerte in una scelta di almeno tre misure, generalmente indicate in pollici.

Orientativamente, un telaio da 15 pollici va bene per persone di statura intorno a 1,60m, un 17 pollici per altezze intorno a 1,70m e un 19 pollici per chi è alto più o meno 1,80m. Alcuni fabbricanti preferiscono scalare i telai in misure pari, ovvero 16, 18 e 20 pollici, inoltre, a complicare ulteriormente il tutto, non esiste una relazione fissa e standardizzata tra altezza e lunghezza, col risultato che ad una stessa persona può risultare piccolo il 17 pollici di un fabbricante e grande il 16 pollici di un altro...

Di norma biciclette tra i 17 e i 19 pollici si trovano con facilità, perché corrispondono all'altezza media del maschio italiano, più difficilmente si trovano telai da 15 pollici. Alcuni fabbricanti offrono anche taglie "estreme", con misure da 13,5 - 21 e 23 pollici, ma i commercianti difficilmente hanno a disposizione una grossa scelta su questa gamma di dimensioni. Quindi, ad eccezione dei "fortunati" possessori di taglie medie, tutti gli altri devono augurarsi di poter trovare,

oltre che il modello giusto, anche la disponibilità della propria taglia, in caso contrario è meglio armarsi di pazienza, visitare altri negozi o rassegnarsi ad aspettare. A volte, scelto il modello, si rende necessaria l'ordinazione della propria misura perché indisponibile in negozio; purtroppo ci si scontra spesso con una scarsa disponibilità da parte degli importatori, quando non con l'intenzione del commerciante di "togliersi dal groppone" le biciclette che ha in negozio, piuttosto che ordinarne delle altre. L'escamotage classico dei negozianti, in quest'ultimo caso, consiste nell'abbassare o alzare la sella, così che lo sprovveduto acquirente viene indotto a credere che si tratti solo di un problema di "regolazione". In realtà l'altezza del telaio è proporzionale alla sua lunghezza orizzontale, per cui anche abbassando la sella ci si ritrova su una bicicletta troppo lunga, col manubrio eccessivamente distante dal sellino (ovvero praticamente sdraiati...), e

viceversa.

Il consiglio resta quello di farsi accompagnare da un amico fidato, serio e preparato (che comunque andrà "arginato" perché tenderà di far valere i suoi punti di vista sulla bici da scegliere e l'utilizzo da farne...), di fronte al quale l'eventuale venditore "truffaldino" avrà sicuramente meno spazio di manovra.

(tratto dal sito di RUOTALIBERA: [www.ruotalibera.org](http://www.ruotalibera.org))

## Che succede

### Donne in bici

E' in corso un progetto che sentiamo in modo particolare, perché riteniamo che costituisca un momento attraverso il quale faremo conoscere meglio lo spirito con il quale operiamo.

L'iniziativa, che chiamiamo **"DONNE IN BICI"** consiste nel metterci a disposizione di donne, in particolare straniere ma non solo, che vogliono imparare ad andare in bicicletta.

Oltre agli associati ed ai "simpatizzanti" che si sono resi disponibili, c'è un insegnante ISEF, le biciclette sono messe a disposizione di chi si è iscritto al corso, che consiste in 4 lezioni. Le lezioni si svolgono in una struttura a noi riservata in quell'occasione.

L'iniziativa è realizzata in collaborazione con l'Associazione Milinda, il Centro Stranieri del Comune, e l'Arci - Uisp.

Le date: **18 settembre, 25 settembre, 2 ottobre e 9 ottobre.**



## Bici da leggere

Carlo Favot, *In bicicletta con il codice. Il codice della strada a uso dei ciclisti*, Ediciclo 2005

Il contrasto tra la complessità strutturale del Codice della strada e, al contrario, la diffusione e l'estrema semplicità d'uso della bicicletta, ha determinato un universo nebuloso di norme, dove, accanto a quelle determinate - e spesso dimenticate - del Codice, si affiancano, confondendosi, una serie di regole nate dai passa parola e dalle credenze popolari. Questo libro nasce per fare chiarezza in quest'universo. Un libro dedicato soprattutto agli utenti delle due ruote, appassionati a livello sportivo, o anche semplicemente pedalatori della domenica che cercano una maggiore tranquillità di guida.



## A ruota libera

### Solo dieci nomi: le memorie di una bicicletta

racconto di Mirella Tassoni

(prima puntata)

Sono solo dieci nomi: Luisella, Ulisse, Guglielmo, Milos, Lorenza, Aldo, Marta, Teresa, Rosario, Pierino. Sono i nomi dei miei dieci padroni, ma l'ultimo è decisamente il migliore.

Sono uscita - lustra e cromata - dalla fabbrica Speedy, modello Turbine: una bici da donna nuova fiammante, tutta nera con le scritte in rosso.

A Luisella bastò dire "la voglio", e suo marito mi comperò: il modello più nuovo, più costoso, per far vedere a tutti come gli andavano gli affari.

Qualche passeggiata nel centro del paese, a passo d'uomo o addirittura a piedi, portandomi a mano. L'orecchio attento agli "Oh, guarda Luisella, ha una Turbine nuova ultimo modello.

Forse suo marito ha avuto un'altra promozione".

Ma quando è arrivato l'inverno, mi hanno messo in cantina e ai primi caldi sono stata sostituita con l'ultimissimo modello, ancora più cromato e lucente.

Fu il giardiniere della villa che - rimettendo a posto gli attrezzi del giardino - notò in un angolo del garage quella bici praticamente nuova e abbandonata e chiese che gli fosse venduta a metà prezzo.

"Affare fatto".

Quella è stata una bella stagione: sempre in giro da un giardino all'altro, tra fiori colorati ed erbe odorose. Ulisse era un brav'uomo e mi trattava con rispetto. Un giorno però, all'improvviso, sento la pedalata che si ferma, le ruote continuano ad andare ma sbando e finisco in un fosso. Un colpo secco, e mi ritrovo sola, ad arrugginire vicino al canale. Non molto lontano da lì c'era un convento di frati. Uno di loro, frate Guglielmo, mentre passeggiava tra i campi recitando le preghiere della sera, mi vide e pensò: come farebbe comodo, per andare a portare conforto alle famiglie bisognose, ma chissà di chi è.

Non mi toccò, ma ogni giorno passava di lì per la sua passeggiata ed io ero sempre lì, ogni giorno più malandata.

Allora decise di portarmi al convento, solo in prestito, come un dono del Signore. "Se qualcuno la cerca la restituirò".

In realtà nessuno mi reclamò..

Poi, cinque anni dopo, mentre ero parcheggiata davanti alla casa della vedova Bianchini, sparii.

Frate Guglielmo ci rimase male, ma poi si fece il segno della croce. "Perdonami Signore; misteriosamente è arrivata e misteriosamente è ripartita. Sia fatta la tua volontà".



(continua)

#### infobici

Pubblicazione edita dalla FIAB-Amici della Bicicletta di Modena  
Via del Pozzo 17  
41100 Modena  
Telefono: 339.2366429

Direttore editoriale:

**Mirella Tassoni**

Direttore responsabile:

**Giancarlo Barbieri**

Redazione: Luana Marangoni, Mirella Tassoni, Paola Gardosi, Eugenia Coriani, Diana Altiero, Armando Gualandrini

Progetto grafico e impaginazione di Paola Busani

Stampato su carta ecologica e riciclata da Tipografia TEM - Modena

Numero 0 - Anno I  
Ottobre 2005  
trimestrale